

Sanità integrata in Ticino: il modello VIVA Rete Sant’Anna



L’iniziativa ticinese per una sanità integrata, sostenibile e centrata sulla persona grazie alla relazione paziente e medico di famiglia.

In Ticino, come nel resto della Svizzera, il sistema sanitario è chiamato a rispondere a sfide sempre più complesse: l’aumento dei premi di cassa malati, l’invecchiamento della popolazione, la crescita dei volumi di cura e la necessità di garantire qualità e accessibilità. In questo contesto, il modello VIVA Rete Sant’Anna si propone come una risposta concreta, capace di coniugare efficienza, etica e centralità della persona.

Nato per superare la frammentazione dell’assistenza, VIVA si ispira a esperienze consolidate come il Réseau de l’Arc nell’Arco giurassiano e il modello america-

no Kaiser Permanente, entrambi basati su una presa in carico coordinata e orientata alla salute piuttosto che alla prestazione. Il Réseau de l’Arc, frutto della collaborazione tra Swiss Medical Network, Canton Berna e Visana, ha sviluppato un piano sanitario alternativo con risultati significativi:

- Riduzione dei costi grazie all’eliminazione di esami duplicati e ricoveri non necessari.
- Miglioramento della qualità percepita dai pazienti, grazie a un unico punto di contatto e accompagnamento continuo.
- Strategie mirate per il 5% di pazienti più complessi, che rappresentano oltre il 50% dei costi, con team dedicati e monitoraggio intensivo.

Investire nella continuità, prossimità e collaborazione tra professionisti permette di affrontare le sfide del sistema sanitario con soluzioni concrete e sostenibili. È su queste basi che VIVA costruisce la propria visione: una sanità centrata sulla persona, che coniuga aspetti umani, organizzativi e innovativi.

Un’iniziativa pionieristica

La Rete Sant’Anna è una delle realtà più strutturate del panorama sanitario ticinese. Riunisce le competenze di cliniche storiche come Sant’Anna a Sorengo e Ars Medica a Gravesano, integrate con una rete territoriale composta da dieci ambulatori Centromedico, medici di famiglia, Spitex, case anziani e specialisti distribuiti su tutto il Cantone.

La Clinica Sant’Anna riveste un ruolo centrale nel modello VIVA. Con oltre un secolo di storia, rappresenta una struttura

consolidata e multidisciplinare. La sua nuova strategia, orientata all’integrazione delle cure, riprende il suo storico impegno: “Al servizio della vostra salute sin dal primo giorno”.

La clinica ospita gruppi multidisciplinari, servizi ambulatoriali e specialistici, percorsi diagnostici e terapeutici integrati in sinergia con il territorio e in collaborazione con i servizi pubblici e privati.

Un sistema sostenibile parte dall’appropriatezza delle cure

Uno degli elementi chiave del modello è l’appropriatezza delle cure, intesa come criterio clinico, etico e gestionale. Offrire al paziente ciò di cui ha realmente bisogno, nel momento giusto e nel modo più efficace, significa evitare sprechi, ridurre i rischi e migliorare gli esiti. Si evitano esami inutili, trattamenti ridondanti, ricoveri evitabili, ottimizzando le risorse. In un sistema dove fino al 30% delle prestazioni possono risultare non necessarie, intervenire su questo fronte incide sulla sostenibilità e sulla qualità dell’assistenza. Anche per questo il piano sanitario VIVA è riuscito a mantenere stabili i premi per il 2026, in un contesto nazionale di rincari.

La regia del percorso di cura è affidata al medico di famiglia, figura centrale che guida il paziente con continuità. Accanto a lui opera il gestore sanitario, un infermiere specializzato nel coordinamento, che accompagna il paziente in ogni fase, facilitando l’accesso ai servizi, monitorando l’evoluzione clinica e promuovendo l’aderenza terapeutica. È anche un educatore alla salute, capace di attivare risorse territoriali e garantire una presa in

carico coerente e personalizzata. Questa sinergia tra medicina di base e specialistica è la componente chiave del modello VIVA.

Le cure integrate sono fondamentali per la gestione dei pazienti cronici e anziani, che rappresentano una quota crescente della popolazione e dei costi sanitari. La complessità di questi pazienti richiede un approccio coordinato e continuo. Il modello VIVA consente di costruire percorsi di cura personalizzati, ridurre ospedalizzazioni evitabili, migliorare l’aderenza terapeutica e promuovere l’autonomia.

La prevenzione: un investimento sulla salute

Altro pilastro del modello è la prevenzione, intesa come investimento e non come costo. VIVA promuove screening personalizzati, coaching sanitario, vaccinazioni e monitoraggi regolari, ma soprattutto porta la medicina tra la gente lavorando sulla consapevolezza. Attraverso campagne di sensibilizzazione e incontri pubblici promuove una cultura della salute che responsabilizza il cittadino e favorisce stili di vita sani. La consapevolezza diventa il primo strumento di cura, capace di ridurre l’incidenza delle malattie croniche e migliorare gli esiti a lungo termine.

La gestione delle malattie croniche

Il paziente è coinvolto nella gestione della propria condizione, il medico monitora l’evoluzione clinica e il gestore sanitario assicura la continuità assistenziale. L’uso di farmaci generici rappresenta una leva concreta per contenere i costi. In Svizzera, il potenziale di risparmio è stimato in oltre 300 milioni di franchi l’anno.

La recente approvazione popolare delle iniziative cantonali — quella del PS che limita i premi al 10% del reddito disponibile e quella della Lega che propone la deducibilità fiscale — ha acceso i riflettori sulla sostenibilità del sistema. Tuttavia, queste misure avranno un impatto economico rilevante, con un buco stimato di oltre mezzo miliardo di franchi l’anno per il Cantone. In questo scenario, il modello VIVA rappresenta una risposta concreta e replicabile, che agisce sulle cause dell’aumento dei costi, non solo sugli effetti.

Rete Sant’Anna

- Clinica
- Centro medico
- Centro specialistico / Centro di competenza
- Swiss Visio
- 🏠 Ospedalizzazione a domicilio
- 🏥 Istituto di radiologia
- ✚ Farmacia
- 🔬 Laboratorio

Rete di partner

- 🧠 Salute mentale



La farmacia come punto di cura e la digitalizzazione come leva strategica

Un altro aspetto che rafforza la sanità integrata è il ruolo evolutivo delle farmacie, che da semplici dispensatori diventano veri “point of care”. In questi spazi si effettuano vaccinazioni, misurazioni, consulenze e screening, alleggerendo il carico sui medici e migliorando l’accessibilità. Questo modello dimostra come prossimità e multidisciplinarietà generino valore clinico ed economico.

In parallelo, la digitalizzazione ottimizza i percorsi di cura, migliora la comunicazione tra professionisti e facilita l’accesso ai servizi. L’integrazione di soluzioni digitali consente di evitare trattamenti doppi, monitorare i pazienti in modo proattivo e promuovere l’autonomia. Tuttavia, richiede investimenti, formazione e una visione condivisa, per diventare un vero catalizzatore di cambiamento.